

→ **Una bomba carta** fatta esplodere davanti alla tenda dove si era accampato per protesta

→ **Da tre giorni** il primo cittadino di Boscoreale, Gennaro Langella, era in sciopero della fame

Rifiuti, attentato al sindaco che si batte contro la discarica

A Boscoreale Bertolaso & Co. progettano un nuovo immondezzaio, nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio. E riparte la protesta, Tra blitz, raid notturni e infiltrati. Indagini aperte in tre procure.

MASSIMILIANO AMATO

TERZIGNO (Napoli)
massimilianoamato@gmail.com

Resta sempre una questione di "manine". O di "manone". Per cercare di risalire almeno agli avambracci, sono in campo tre Procure. La Dda di Napoli per le infiltrazioni della camorra, Nola e Torre Annunziata per i blitz notturni su via Zabbata e alla rotonda di via Panoramica a Terzigno: ancora domenica notte sassi contro la polizia in tenuta antisommossa e barricate erette con copertoni di camion e elettrodomestici in disuso. Nelle sere precedenti, raid incendiari ai danni dei compattatori sotto scorta, feriti da una parte e dall'altra. Agli assalti notturni si è aggiunto un avvertimento sinistro al sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella, al quarto giorno di sciopero della fame (il primo cittadino ha anche accusato un leggero malore). Una bomba carta è esplosa a due passi dalla tenda di piazza Pace, sotto la quale Langella conduce la sua battaglia contro l'apertura di Cava Vitiello, il secondo mega immondezzaio immaginato da Bertolaso&co. nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio. Un vaso gigantesco, capace di ingoiare gli scarti di Napoli e provincia per tre anni. Tre milioni di tonnellate di capienza la stima ufficiale, nettamente al ribasso, dei tecnici della Protezione civile. In realtà, proprio sotto il Vesuvio, in un'area che è Patrimonio mondiale dell'Umanità, si conta di stipare monnezza per complessivi quindici milioni di tonnellate: se le indiscrezioni saranno confermate, sarebbe la discarica più grande d'Europa. È il "colpo gobbo" che il governo medita di mettere a segno nell'evidente



Foto di Ciro Fusco/Ansa

I grossi massi lasciati sulle vie di accesso alla discarica di Terzigno per impedire l'ingresso dei compattatori dei rifiuti

tentativo di tirare il fiato, scongiurare la catastrofe igienico-sanitaria annunciata tra gennaio e marzo per la saturazione di tutti i siti attualmente disponibili, e spostare in avanti la resa dei conti finale su un fallimento che è già sotto gli occhi di tutti. Tutto questo i comitati che si battono contro il nuovo sversatoio lo sanno bene. Ma nella loro protesta – è questa l'opinione che sembrano essersi fatti i pubblici ministeri delle tre Procure che indagano, e che ieri pomeriggio si sono riuniti per fare il punto della situazione – si sarebbero infiltrati elementi spuri. Un primo bilancio investigativo parla dell'identificazione di una ventina di soggetti: ad incastrarli, alcuni filmati girati du-

rante le notti di fuoco di Terzigno e Boscoreale. Apparterebbero all'area dell'antagonismo sociale, che resta pur sempre una spiegazione buona per tutte le stagioni. Meno spiegabili

Roghi e blocchi
Una ventina gli indagati per le proteste violente degli ultimi giorni

(e di difficile attribuzione ai no global) sono i raid "scientifici", mirati, che si susseguono con una frequenza impressionante da una settimana a questa parte: ieri, lungo la strada che i compattatori provenienti da

tutta la provincia di Napoli percorrono ogni giorno per raggiungere la Cava Sari, qualche "manona" ha prima collocato un grosso masso che ha ostruito per ore gran parte della carreggiata, poi sparso olio sull'asfalto. E i camion si sono dovuti fermare di nuovo. Lo stesso avvertimento col botto al sindaco Langella, che si è posto alla testa dei comitati, è difficilmente inquadrabile in una presunta strategia della tensione montata dai centri sociali. Tutto intorno a questo nuovo cumulo di misteri napoletani, c'è la gente comune. Asfissata dai miasmi mozzafiato che si levano dalla discarica già in attività. Costretta quotidianamente a difendersi, con ogni mezzo, dall'invasione di miglia-